

BOMBO



Testo di Andrea Beretta
Servizio Fruizione Ente
Parchi Reali



Il Bombo, come potete vedere nella foto, è uno degli impollinatori selvatici più importanti e diffusi, almeno nel nostro territorio. Possiamo definirlo un vero e proprio stakanovista degli impollinatori insieme alle Osmie, di cui tratteremo prossimamente.

I bombi si riconoscono in genere per una livrea gialla e nera, ma ne esistono anche con colorazioni diverse, nero e arancione oppure totalmente neri.

Come si può vedere sono completamente ricoperti di un soffice pelo, come indossassero un piumino, e questo permette loro, a differenza delle Api domestiche, di bottinare a temperature decisamente inferiori: infatti sono attivi già a partire dai 5° centigradi, purché sia presente il sole, che utilizzano come una bussola per orientarsi (le api difficilmente operano sotto 15 gradi).

Inoltre, data la maggiore stazza, possono volare anche in presenza di vento moderato e visitare fiori in cui le api non riescono ad infilarsi.

Sono insetti sociali e vivono in ristrette colonie che, sfortunatamente per loro, non sopravvivono all'inverno. Resistono alla cattiva stagione solo le femmine fecondate, che si risvegliano con i tepori primaverili, un po' come fanno gli orsi. Appena ripresasi dal letargo, la femmina di bombo cercherà

di nutrirsi e individuare un luogo sicuro dove dare inizio ad una nuova colonia.

In genere predilige anfratti, cavità nei tronchi o anche buchi nella terra e curiosamente, a differenza delle comuni api, costruirà delle celle di cera a forma di anfora in cui deporrà le uova e un po' di cibo. La prima schiusa darà vita solo ad operaie sterili che aiuteranno la regina nella costruzione di altre celle, mentre a metà estate compariranno le prime femmine in grado di riprodursi.

In vicinanza dell'inverno avremo solo Regine, cioè femmine fertili fecondate, per rinnovare il ciclo vitale.

I bombi si nutrono ovviamente di polline e nettare, che conservano nel gozzo, ma alcune specie di bombi curiosamente, invece di usare solo la lunga lingua, forano il calice del fiore alla base per succhiare il nettare. Essendo ricoperti da folta peluria, entrando nel fiore questi insetti si strusciano involontariamente vicino ai pistilli ricoprendosi di polline, oltre a raccogliarlo come le api nelle tasche laterali.

A differenza delle api, i bombi raccolgono e conservano esigue quantità di cibo, con scorte che possono durare pochi giorni, e sono quindi soggetti vulnerabili in caso di ritardate fioriture.

Ora veniamo ad alcune curiosità e informazioni utili a noi umani.

Secondo alcuni calcoli semplificati, per la sua conformazione il bombo non potrebbe volare! Rimandiamo alla Rete per chi volesse approfondire tale argomento inoltrandosi in formule di fisica e aerodinamica.

E' importante sapere che, pur essendo insetti assolutamente docili, il loro pungiglione, a differenza di quello seghettato delle api, è liscio e quindi possono se minacciati pungere più volte, cosa peraltro molto rara.

Una curiosità che il bombo condivide con le api, è quella di avere i muscoli non accoppiati alle ali ma all'intero addome: questo gli permette di far vibrare il corpo e di mantenere una temperatura interna di circa 30 gradi anche in presenza di temperature particolarmente rigide.

Proprio per questa particolarità e grazie al fitto piumino che lo avvolge, è possibile incontrarlo a quote in cui non sono presenti altri impollinatori, mentre il suo areale si spinge fino al nord estremo dell'Europa.

Concludiamo con un video che potrete vedere cliccando sul Link che segue ,che ha lo scopo di far vincere la paura che in genere si ha verso questi insetti, estremamente utili come impollinatori e quasi inoffensivi:

<https://bit.ly/2yESdCJ>

Uno dei fiori prediletti del Bombo e la *Lamium purpureum* detta anche *falsa ortica purpurea* , una piccola pianta erbacea annuale tra i 10 e i 20 cm di altezza e dai delicati fiori labiati color rosa-porpora. In effetti la corolla di queste piante è sorprendentemente conformata alle dimensioni e struttura dei Bombi. Quando questi insetti cercano di entrare nel tubo corallino per raggiungere i nettari (posti alla base dell'androceno) con le loro vibrazioni scuotono le antere poste all'interno del labbro superiore. In questo modo fanno scendere e quindi aderire al loro dorso peloso il polline della pianta. Visitando poi un altro fiore, parte di questo polline andrà a cadere sullo stamma provocando così l'impollinazione e la successiva fecondazione!



Photo credits:
Bombo www.valleadda.com
Lamium purpureum
www.pianteweb.com

Fonte testi: wikipedia, per ulteriori approfondimenti